

Istat, industria:  
lieve crescita,  
ma la ripresa  
resta incerta  
DS9244 DS9244  
GIUSEPPE LAVITOLA a pag. 5

# Istat, industria: lieve crescita, ma la ripresa resta incerta

**GIUSEPPE LAVITOLA**

Ad agosto 2024, secondo l'ISTAT, la produzione industriale in Italia ha registrato un leggero aumento dello 0,1% rispetto a luglio. Tuttavia, la situazione complessiva rimane complessa per molti settori. Infatti, osservando il trimestre giugno-agosto, si rileva una flessione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. Questo quadro mostra una stabilità nel breve periodo, ma con alcune differenze tra i vari comparti.

A livello settoriale, la produzione di beni di consumo (+2,8%) e quella del settore dell'energia (+2,3%) sono cresciute rispetto al mese precedente, mentre si sono registrati cali per i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). Su base annuale, però, la produzione industriale è diminuita del 3,2% rispetto ad agosto 2023, in parte a causa di un giorno lavorativo in meno rispetto allo scorso anno.

Il quadro conferma che quasi tutti i settori sono in difficoltà: i beni intermedi e i beni strumentali hanno subito i cali più rilevanti, rispettivamente del 7,2% e del 7,3%. L'energia, tuttavia, si

distingue per una crescita del 6%. Alcuni settori hanno registrato miglioramenti, come la fornitura di energia elettrica e gas (+7,9%) e la produzione di prodotti chimici (+5,2%). Di contro, settori chiave come la fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%) e macchinari (-11,6%) sono in forte difficoltà.

Confcommercio ha commentato i dati sottolineando che, nonostante il piccolo miglioramento di agosto, la situazione resta complicata per molti comparti. "Da tempo l'attività industriale è in declino, con difficoltà legate soprattutto alla domanda delle famiglie e alle esportazioni", ha dichiarato l'Ufficio Studi dell'associazione.

Per Confcommercio, affinché l'economia cresca dello 0,8% nel 2024, sarà fondamentale un miglioramento nella domanda di consumo, che dovrebbe spingere anche l'industria a una ripresa concreta nella parte finale dell'anno.

Anche **Unimpresa** ha espresso preoccupazione, affermando che i dati dell'Istat riflettono un "quadro economico incerto, con

una produzione industriale che fatica a riprendersi". Tuttavia, l'associazione ha aperto a un possibile scenario di ottimismo, legato a un atteso taglio dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea previsto per il 17 ottobre, che potrebbe incentivare il credito alle imprese e sostenere la produzione nei mesi finali dell'anno.

Giovanna Ferrara, presidente di **Unimpresa**, ha commentato che il governo dovrà intervenire con misure concrete per stimolare gli investimenti, ridurre la burocrazia e migliorare l'accesso al credito per le imprese, altrimenti il rischio è un rallentamento ulteriore. "Le imprese italiane hanno bisogno di sostegno per crescere e competere in un contesto globale incerto", ha concluso Ferrara, sottolineando la necessità di azioni immediate per evitare un deterioramento economico.

